Mercoledì 16 Febbraio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 40.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Le Leggi e i costumi.

Nella tornata del 14 febbrajo, sul disegno di Legge per mutare quest'anno la data della Festa Nazionale, due Deputati, un socialista ed un conservatore, vollero farne oggetto di disputa. Questo fatto, e questo consenso tra uomini di principj così opposti, destarono qualche meraviglia, mentre potevasi credere ad un voto spontaneo ed unanime della Camera. E, quello che pur spiacque, si fu che dal voto segreto apparve poi la Camera non essere in numero legale!

Cinquant'anni dopo la promulgazione dello Statuto, e quando l'Italia si appresta, con solennità straordinarie, a celebrarne la ricorrenza storica, duole che Deputati italiani abbiano potuto esternar dubbj sull'efficacia di esso riguardo opera progressiva di libertà e di rigenerazione sociale.

Quindi noi, malgrado le censure udite, stiamo con coloro, i quali opinano come convenga serbarlo integro come saldo *monumento* di politica nazionale, e base delle patrie istituzioni. E ciò affermiamo, pur non disconoscendo che, allorchè fu concesso, s'attagliava ad altri costumi e ad altri uomini.

Ma se, pur senza toccarlo essenzialmente, da esso germogliarono Leggi liberali in armonia con l'unità dell'Italia e con lo sviluppo delle idee, non vediamo come oggi da taluni vorrebbesi ritoccarlo per amore di novità e non senza pericoli.

Si mantenne integro per mezzo secolo, e rimarrà ancora quale *arca santa*, qual patto giurato tra Re e Popolo. E piuttostochè desiderare che costituzionalmente se ne modifichino taluni punti, chiariti poi della consuetudine e da Leggi complementari, noi auguriamo che *costumi* ed *uomini* abbiano a modificarsi secondo l'*ideale* dello Statuto.

Non abbiamo bisogno di un nuovo *patto*, dopo l'unità conseguita e i plebisciti. Piuttosto quello che pur troppo non si esplicò in mezzo secolo, si fu l'uniformità dei *costumi* con le Leggi della libertà; pur troppo quello che non si compì sinora, si è una generazione d'Italiani degna dei tempi nuovi.

L'antichità dello Statuto gli dà maggior autorevolezza, come, tra gli Inglesi, le loro antiche Carte costituzionali di confronto a tante Carte, di frequente mutate e mutabili, di altri Stati moderni.

Or se nel 4 marzo di quest'anno l'Italia vuol celebrare la *Festa dello Statuto*, non sarà mai che si abbia a commemorare con la segreta aspirazione a modificarlo presto o tardi.

È vero; insigni Statisti nostri proclamarono talvolta essere lo Statuto *non immutabile, ma perfettibile.* Or siffatta *perfettibilità* noi riteniamo che sia conseguibile, deducendola dai criterii fondamentali risultanti dal testo dello Statuto. E si potrebbero citare Leggi parecchie, le quali, senza violare lo Statuto, ajutarono in Italia lo sviluppo della vita politica, amministrativa ed economica.

Quindi, se ciò è possibile, come mai in Italia si penserebbe seriamente ad invocarne la revisione? E non è forse vero che, oltre le Leggi, ci vogliono i *costumi*, e che, se *fatta l' Italia si fossero fatti gl' Italiani*, in questo mezzo secolo la Patria nostra avrebbe raggiunto il grado massimo di prosperità sperabile?

Or, piuttostochè dubitare che lo Statuto non corisponda agli odierni bisogni della vita nazionale, si pensi a correggere i nostri *costumi*, a modificare noi stessi, così rendendo agevole l'applicazione dei principj di vera libertà in tutto l'organismo della rinnovellata società italiana.

Intanto jeri la Camera approvò il disegno di Legge per la Festa commemorativa del 4 marzo, che passò poi subito al Senato e ricevette poi la sanzione del Re. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 15.

Rudinì presenta il progetto di legge per la modificazione della data della festa nazionale pel 1898.

Presidente. Trattandosi di un progetto di legge di carattere importante ed eccezionale, propongo che la commissione sia composta di nove membri, in modo che essa rappresenti le grandi divisioni storiche dell'Italia *(vive approvazioni)*: la commissione viene composta dei senatori: Ferraris, Bonfadini, Messedaglia, Carducci, Boccardo, Finali, Ruspoli, Cosenz e Cannizzaro.

La commissione si ritira per formulare la relazione. Frattanto la seduta è sospesa.

Quando la si riprende si dà lettura dell'articolo unico del progetto.

Carducci, relatore legge la sua brevissima relazione. Ecco la chiusa:

«Dalla promulgazione dello Statuto dato dal magnanimo Carlo Alberto al suo popolo, dalla fede che il Gran Re Vittorio Emanuele tenne ad esso e dalla forza che egli ne trasse per condurre l'Italia all'unità, dalla lealtà e costanza con cui il Re Umberto segue le gloriose tradizioni dell'avo e del padre, la nostra patria ebbe ed ha la vita nuova e la sicurezza del suo avvenire. E' bello e degno che un giorno che è e fu l'inizio di un'èra nuova, sia ricordato e fatto più solenne con questa legge *(vive e generali approvazioni).*

L'articolo unico del progetto è approvato.

Presidente dà lettura di una proposta firmata da tutti i senatori presenti perchè il memorabile anniversario venga solennizzato con uno speciale indirizzo a S. M il Re *(benissimo).*

Finali, primo firmatario, svolge brevemente la proposta.

Saredo propone che il Senato confermi alla Commissione che ha riferito sul progetto di legge testè discusso il mandato di redigere anche l'indirizzo *(bene).*

La proposta di Saredo è approvata.

Si procede alla votazione del progetto per la data dello Statuto.

Votanti 74 — Favorevoli 73, contrarii 1.

Il Senato approva.

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Guido Baccelli e Fusinato rinunciano ad essere professori per restare deputati; De Caro, invece, rinuncia ad essere deputato, per restar professore.

Annullasi l'elezione del collegio di Tropea deliberandosi di rimandare gli atti elettorali all'autorità giudiziaria.

Si procede alla discussione generale del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale. Parlano contro, applauditi: Bertolini, Chimirri, Bocchialini; in favore: Maiorana e Giovanelli.

Rinnovasi la votazione sul progetto di legge relativo alla festa nazionale, fissata quest'anno il 4 di marzo. Approvasi con voti 188 favorevoli e contrari 26.

ESPERIMENTI colle paste maidiche.

La presidenza della *Commissione provinciale per la cura della pellagra* (avv. L. Perissutti presidente-relatore, ing. G. B. Cantarutti segretario) inviò al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il risultato delle proprie esperienze circa le **paste alimentari** delle ditte *Stucky di Treviso* e *fratelli Bougleux di Livorno*, composte quelle della ditta Stucky del 90 p. 0|0 di farina di granturco e del 10 p. 0|0 di frumento, quelle della ditta Bougleux di sola *farina di granturco*; esperienze compiute allo scopo di rilevare l'efficacia igienica ed il valore economico delle paste suddette, specialmente nell'intento di combattere la disastrosa endemia pellagrosa.

Gli esperimenti si fecero per la massima parte in S. Daniele e S. Giorgio della Richinvelda, ove con tanto zelo ed intelligenza ebbero esercizio nello scorso anno le *Locande sanitarie* per la cura preventiva della pellagra: a S. Daniele a cura dell'egregio dott. Giacomo Vidoni, a S. Giorgio della Richinvelda del chiarissimo cav. prof. Domenico Pecile.

Da tali esperienze, che concordano perfettamente nei risultati, e dai propri studi in argomento, la prelodata Presidenza, venne alle seguenti **Conclusioni**, risolvendo i *Quesiti* che si era proposta:

1.o Quale la bontà ed efficacia igienica delle due qualità di paste maidiche alimentari.

2.o Quale la loro commerciabilità in relazione alla qualità e prezzo delle altre paste.

3. Quale l'economia ottenibile per le famiglie coll'uso di questo nuovo alimento.

4. Quali gli *effetti pratici* di questa alimentazione per la cura preventiva della pellagra in sostituzione della polenta.

I.o Quesito.

Le paste di puro mais della *Fabbrica Bougleux* sono assolutamente da escludersi. Se presto si cuociono, risparmiando in combustibile, delle stesse però si perde nella cottura, una certa quantità si trasforma in pottiglia, si spappola, rimane al fondo del pajolo, si trasforma in una broda insipida: cosicchè il beneficio del risparmio di fuoco è di gran lunga superato e vinto dalla perdita della quantità di cibo. Il loro colore nerastro, il loro antipatico sapore, la forma e l'aspetto del cibo con esse apprestato, che pure ha tanta parte coll'aggradimento dello stesso in una delle più importanti funzioni fisiologiche nell'alimentazione, fanno sì che siano e saranno sempre *universalmente rifiutate.*

Il più facile assorbimento, la assimilabilità uguale a quella della pasta di frumento bianco, come si osserva, il valore nutritivo non sono da prendersi affatto in considerazione, quando manca a quelle paste il primo, il maggiore dei requisiti: la *mangiabilità.* — Solo distribuendole gratuitamente a gente affatto miserabile verranno accettate e mangiate: ma per acquistarle a quattrini, non si troverà persona che lo faccia.

Le paste invece della *Fabbrica Stucky*, perchè bianche, perchè consistenti anche dopo cotte, perchè di facile ed economica cottura, perché rispondenti alle migliori esigenze dell'igiene (assorbimento, assimilabilità, nutrizione) sarebbero *per sè stesse* buone, efficaci allo scopo igienico, a cui si tende, e quindi consigliabili per l'uso famigliare. — Ma è nostro convincimento, che non raggiungeranno nemmeno queste la bontà e l'efficacia igienica delle paste di frumento e gries. — Anche le paste Stucky fanno provare un senso di sfarinamento nel mangiarle, ed in esse vi si sente subito la farina di granoturco.

Nè qui facciamo il confronto delle stesse colla polenta; sono due dati di confronto come vedremo subito, per noi affatto inconciliabili.

II.o e III.o Quesito.

Come per il fatto della loro qualità ripugnante al gusto, le paste di puro mais non sono consigliabili neanche *per il prezzo.* Questo cibo che ripugna al palato non si vende neanche ad un certo buon prezzo. Come scrive a questa Presidenza la Ditta Bougleux, il prezzo di queste paste, *che serve unicamente a far conoscere l'articolo e non a produrre ad essa Ditta alcun beneficio, è di L. 28 al quintale.* **Dove arriverà** esso, quando l'industriale, **come ne ha** diritto, dovrà produrre **per guadagnare?** Ma anche in questi **limiti del costo,** una minestra di pasta-**mais col necessario** condimento o di **olio, o di burro,** o di lardo, rappresenterebbe **già una** forte spesa per una **famiglia di poveri** contadini, che volesse **sostituire questo** cibo a quello della **polenta. Di conseguenza** per queste paste **non vi è speranza** di un qualsiasi **avvenire commerciale**, tanto più che il **loro uso, per le** cose sopra discorse, **non è consigliabile** per l'economia domestica.

Per ciò che si riferisce alle **paste** *Stucky*, la cosa non si presenta **migliore.** Ci scrive quella Ditta **testualmente così:**

«La pasta speditale è **composta del**
«90 0|0 di farina di mais e del **10 0|0**
«di gries B 1, ed il suo prezzo **in oggi,**
«tenuto conto che il mais costa **L. 23.50**
«ed il gries B 1 **L. 41 50,** ***non può es-***
«*sere inferiore* a **L. 37 al Q.le franco**
«staz. Treviso, imballi **a parte».**

Di fronte a questi **prezzi che fuori** Treviso raggiungeranno le **L. 40 circa** al quintale, senza tener conto **del guadagno,** che dovrà pur esigere **nella vendita** il negoziante al minuto, **non possono** commercialmente sostenere **queste** paste, a base di mais, la **concorrenza** di quelle di frumento con un **10 p. 0|0** di gries, che qui ad Udine **si possono** acquistare per lo appunto **tra un minimo** di **L. 37** ed un **massimo di L. 50** al quintale di 3.a e **2.a qualità.**

IV.o Quesito.

Senonchè le nostre indagini **devono** specialmente rivolgersi agli *effetti pratici* di questo nuovo alimento **per combattere** la triste, disastrosa **malattia** della pellagra. E in così fatti **studii ci** siamo persuasi, che con esso **non si** attinge per certo la sospirata **meta.** Non diremo come ha, **forse non senza** ragione, detto taluno, **che con queste** paste viene aggravata la **condizione** alimentare del contadino, **unendo alla** polenta altro cibo maidico: **ma riterremo sempre anche noi che il mezzo** proposto non è il più confacente **allo** scopo.

Una minestra in sostituzione della polenta non sostituisce in argomento un dato possibile di confronto. La minestra di pasta è un cibo principale a sè stante: la polenta, come il pane, è un ***cibo ausiliare*****: tra queste due vivande non vi è paragone possibile. O si tratta di miserabili assolutamente, che non possono vivere che di polenta (e ciò non si verifica quasi mai) ed in tal caso questi non si troveranno in grado di apprestare alla loro squallida mensa un po' di minestra condità: o si parla di contadini, dei quali la mensa è rallegrata da un po' di minestra, o di companatico, ed allora la polenta sarà** ***l' ausiliare*** **desiderato per riempiere i vuoti delle altre troppo scarse vivande. In una parola, confondere minestra di paste alla polenta è spostare completamente la grave questione dall'alimentazione del contadino, allo scopo di scongiurare i malanni della pellagra.**

Una buona minestra di fagioli vale per la nutrizione e per l'igiene per lo meno altrettanto di quella a base di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

PER L'ONORE.

(Dal francese).

La madre di Ida, convinta di esser riuscita a calmare insensibilmente l'irascibile vegliardo, pareva fidarsi a fargli la rivelazione decisiva.

— Ebbene, vi ascolto Maria, disse il barone.

— Mio caro padre, riprese ella, se voi non acconsentite ad ascoltarmi fino alla fine con pazienza e bontà, voi ci esponete a profferir un giudizio ingiusto e prematuro. Che le mie parole non vi agitino dunque troppo, prima di sapere tutto ciò che ho a dirvi.

— A che cosa servono tutti questi preamboli? Voi mi fate fremere.

— Siate calmo, padre mio. Guglielmo di Hammes sa che non sono stata mai maritata!

— Cielo! egli lo sa! disse il vegliardo con angoscia, mentre un mortale pallore si diffuse sul suo volto. Il segreto della nostra vita è svelato!.. E' diventata pubblica, la nostra vergogna! Sa che avete una figlia e...

— E sa essere lui il padre di essa? Si lo sa. Sono io stessa che gli ho mostrato le linee scritte sulla parte opposta del ritratto.

Il vecchio era talmente stupito da quel che udiva, che non si sentiva più la forza di profferir sillaba.

Egli guardava sua figlia in volto, con isguardi infiammati, e stringeva convulso i pugni.

— Non giudicate ancora, padre mio, disse ella. Il conte di Hammes mi ha proposto di sposarmi e di legittimare Ida a mezzo del matrimonio.

— Un matrimonio tra mia figlia ed il conte di Hammes, interruppe il vegliardo, — fra il traditore e la sua vittima? Ma è orribile! Giammai, giammai!

Ortensia cinse con le braccia il collo del padre, e si sforzò di soffocare l'ultima parola da lui profferita, con dei baci.

Ella proseguì con voce più alterata dall'emozione.

— Padre mio, padre mio; il vostro cuore è esacerbato, la vostra legittima indignazione vi travia. Ah, che Iddio, nella sua bontà, illumini il vostro spirito!

«Non comprendete voi che il mio matrimonio con Guglielmo deve mettere un termine alle nostre angoscie, ai nostri dolori?

«Quale è la causa della nostra grama vita? La situazione inesplicabile di mia figlia, agli occhi del mondo, non è vero?

«E quando Ida, a cagione del mio matrimonio, avrà preso in società, una posizione regolare ed onorevole, quando io e mia figlia, porteremo il nome illustre del conte di Hammes, dinanzi a chi mai dovremmo noi ancora curvare il capo ed abbassare gli sguardi? La macchia che pesava su di noi come una croce di piombo, non verrebbe ella cancellata per sempre?

«Ah, rifletteteci bene, padre mio, fate appello all'accortezza della vostra mente, e spogliatevi di ogni prevenzione! Voi potreste riacquistar il vostro posto in società, abitare Bruxelles, andare a Corte, e godere fino alla fine dei nostri giorni, della stima, del rispetto, della venerazione dovute all'ultimo rampollo della famiglia Berkhout!

Il vecchio scrollò il capo.

— Padre mio, proseguì dessa, in tuono più persuasivo, — siate nobile e generoso. Se ai vostri occhi, Guglielmo è colpevole, accordategli istessamente il vostro perdono... Voi rifiutate? Ah, io mi sottometto con rispetto alla vostra decisione, dovesse ella condannarmi a soffrire e a disperare fino alla tomba.

«Ma io sono padre, e non posso rassegnarmi a sacrificare così l'onore e la felicità della mia creatura.

«E voi suo avo, non farete voi nulla per la mia povera Ida? Riflettiteci bene, padre mio. Oggi, senza nome e senza avvenire, Ida è costretta a vivere lungi dal mondo. Per essa non libertà, non gioie, non conforti. Soffrire, piangere, languire senza speranza, tale è il suo destino.

«Il mio matrimonio le assicurerebbe un bel nome, e desso le schiuderebbe una esistenza brillante, un bell'avvenire.

«Che il vostro cuore ferito ricusi la riparazione del vostro proprio onore, e la felicità dei nostri vecchi giorni, unicamente perchè tutto ciò vi è offerto da un conte di Hammes, è digià una cosa incomprensibile; ma che voi possiate essere così inesorabile per condannare la mia povera Ida ad un'eterna disperazione, oh, ciò non può essere padre mio. Voi siete troppo buono e troppo generoso per far ciò.

«Ed ora parlate, voi avete tanto e così amaramente sofferto per cagion mia, che io mi sottometterò al destino il più atroce, piuttosto che disobbedire ai vostri comandi.

Vi fu un'istante di silenzio.

— Ebbene, padre mio, che decidete voi? La mia povera figlia rimarrà dessa senza nome nel mondo? chiese Ortensia stendendo verso il padre, supplice le mani.

— Ci sono, infatti, delle crudeli necessità, rispose il vecchio, in tuon calmo, ma triste. Io comprendo Maria, che il vostro matrimonio con il conte di Hammes può riparare al nostro *onore* riguardo al mondo, ed assicurare la sorte di Ida. Accettate dunque la mano che egli vi offre.

— Oh, grazie, grazie, e che Iddio vi benedica il mio buon padre! disse ella abbracciandolo di nuovo.

— Voi siete madre, ed è vostro dovere di tutto sacrificar per l'onore ed il benessere di vostra figlia. Io vi dò il mio pieno consentimento; però io non assisterò punto alla celebrazione del vostro matrimonio.

— Che volete voi dire, padre mio?

— Mi è impossibile nascondere la mia avversione per il conte di Hammes. Non voglio quindi vederlo, Maria.

— Non vogliate continuamente serbare il vostro rancore, padre mio. Il conte di Hammes sta per venire di momento in momento. Non lo accogliete con repulsiva freddezza. Possiamo noi dirci lieti, se voi non tralasciate d'odiarlo? Ah, padre mio, non siate buono soltanto a metà.

— Io non mi sento la forza, o Maria, di fare buona accoglienza all'artefice di tutti i nostri mali. Lasciatemi uscire, dunque, onde possa dar gli ordini per la nostra immediata partenza.

(Continua.)

paste di granoturco, costando però meno, e corrispondendo meglio alle esigenze del palato.

A nostro modesto parere ogni nuovo preparato alimentare deve costituire un cibo sano, nutriente e gustoso, e non già qualche cosa di sgradevole, quasi fosse una medicina.

Da tutto ciò scendendo alla sintesi definitiva, questa Presidenza ritiene:

a) che le paste Bougleux **di tutto mais** sieno senz'altro da non adottarsi;

b) che le paste Stucky **di mais e gries** sieno adottabili nel solo caso che il loro prezzo non superi le **L. 30 al quintale.**

IL PROCESSO ZOLA.

Parigi, 15. — Continua l'audizione dei testi.

Crepieux Jamain protesta energicamente contro l'accusa fattagli da Teyssonnieres di aver cioè tentato di corromperlo, facendogli balenare l'offerta di grosse somme se modificava la perizia in favore di Dreyfus.

Soggiunge, poi che Teyssonnieres gli dichiarò che fu soltanto il suo rapporto con quello di Bertillon che provocò la condanna di Dreyfus.

Meyer dichiara che la calligrafia di Esterhazy somiglia a quella del *bordereau.*

Uguale dichiarazione, anzi più esplicita fa *Molinier* professore al Collegio di Francia, e così altri.

L'avvocato Clemenceau legge le risposte che la signora Boulancy fece al giudice istruttore, dalle quali risulta che essa possiede parecchie lettere di Esterhazy contenenti espressioni di una certa gravità contro l'esercito e la Francia.

La Boulancy ricusò restituirle per poter provare di non aver mai asserito cose false.

Grimaud, professore alla scuola politecnica, depone che il processo gli sembra strano e irregolare. E così pure Harel.

Quindi l'udienza è tolta.

Il pubblico abbandona il Palazzo di giustizia senza provocare incidenti e senza emettere alcun grido.

Pressioni ufficiose sui giurati.

Monaco, 15. La *Münchener Zeitung* ha da Parigi, che sabato il consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Faure, si intrattenne a lungo sulla situazione creata dall'affare Dreyfus e sulle possibili conseguenze d'una eventuale assoluzione di Zola. Seconda la stessa fonte sembra che tale eventualità provochi gravi apprensioni nei circoli governativi francesi. È perciò che gli organi del governo cercano di influire sul verdetto dei giurati, con lo spauracchio, che ove seguisse l'assoluzione di Zola, l'intiero corpo di stato maggiore rassegnerebbe le dimissioni.

Un' interpellanza di Jaures.

Parigi, 15. Dopo il processo Zola, il deputato Jaures presenterà alla Camera un'interpellanza sui varii incidenti e sugli ostacoli opposti alla difesa durante il processo.

Coscienza e volontà sociali. (1)

Il nome illustre dell'Autore, già abbastanza noto in tutto il mondo come quello d'uno dei più valorosi sociologi, è già di per se stesso una garanzia del merito di quest'opera.

Ci limiteremo quindi ad accennare che l'illustre Autore ha voluto di questo suo lavoro dimostrare l'affinità esistente fra le società e l'organismo umano; come cioè possano le società ritenersi altrettanti veri e propri organismi e come, quindi, coscienza e volontà individuali non differiscano punto da coscienza e volontà sociali.

La finissima, profonda analisi biologica porta alla dimostrazione del fatto per via di esempi così persuasivi, di ragionamenti così comprensivi che addirittura stupisce.

Ma non sono soltanto questi i meriti dell'opera di cui ci occupiamo e che il dott. Capponi Trenca ha saputo conservar tutti nella traduzione correttissima che ne ha fatta. Ve ne sono altri di non minore importanza che sarebbe arduo compito anche sommariamente riassumere.

(1) G. Novicow — *Coscienza e volontà sociali* — Versione autorizzata del Dott. G. Capponi-Trenca. — Un vol. in-12, pag. 372, Palermo-Remo Sandron editore, L. 4

Temporali nel Mar Nero e nel Bosforo.

Costantinopoli, — 15. Nel Mar Nero infuriano grandi burrasche. Il piroscafo rumeno *Meteor,* partito jerlaltro da qui, fu trattenuto dalla bufera per 48 ore nel Bosforo e dovette far qui ritorno stamane.

La posta europea, per la via di Costanza, non è ancor giunta.

Da ieri notte cadde abbondante la neve. Due soldati, di guardia su un ponte, furono trovati assiderati. In città mancano legna e carbone.

Cronaca Provinciale.

Moggio.

Società operaia. La nostra Società operaia, regolarmente costituitasi, procedette domenica alla elezione delle cariche sociali. Fu nominato presidente il signor Antonio Franz, benemerito sindaco del paese; vicepresidente il signor Nicolò Foraboschi fu Domenico; segretario-cassiere il signor Silvio Missoni; consiglieri, i signori:

Biancolini Ferdinando, Buffon Bonifacio, Di Gallo Michele, Foraboschi Domenico, Franz Giacomo, Franz Italico, Franz Riccardo, Locatelli Pietro, Macuglia Nicolò Daniele, Missoni Andrea, Missoni Giovanni, Simonetti Ilario, Treu Giuseppe, Treu Luca-Andrea, Zearo Giovanni.

«Nozze d'argento» della banda musicale. Per domenica si preparano pubbliche feste in occasione del venticinquesimo anniversario della nostra banda musicale.

I nostri maestri. Questa sezione distrettuale della Associazione magistrale friulana si radunerà domenica 27 corr. Notovi, fra i temi da discutersi, quello: se debbasi nella Associazione magistrale friulana introdurre il mutuo soccorso.

Paluzza.

Morte per apoplessia. Lunedì notte moriva improvvisamente, colpito da insulto apopletico il signor Nicolò Craighero, proprietario dell'*Albergo alla Pasta* in Paluzza, uomo assai conosciuto in tutta la Carnia.

Montenars.

Feste religiose. Sabato, con l'intervento di Sua Eccellenza Mons. Isola, vi sarà la consacrazione dell'altare maggiore della Parrocchiale.

Nei tre giorni antecedenti, Mons. De Pauli Canonico della Metropolitana di Udine darà un triduo in preparazione alla festa e Sua Eccellenza nella susseguente domenica celebrerà solenne Pontificale.

Il lunedì susseguente vi saranno Cresime.

Fagagna.

Ballo di Società. — *15 febbraio.* — Giovedì p. v., nella elegante e comoda sala nazionale (di proprietà Bertuzzi), si darà il solito annuale ballo di Società. L'orchestra è locale, capitanata dal ben noto violinista signor Borgna Ernesto. Il prezzo d'ingresso e ballo è di L. 2, e saranno ammessi soltanto coloro che riceveranno speciale biglietto d'invito. Ai solerti organizzatori auguro felice esito.

Ronchis di Latisana.

Furto ed arresto. Giuseppe Letiziol, impregiudicato, si trovava a lavorare in casa del signor Vittorio Missaglia. Ne approfittò per rubare da un cassetto venti lire in biglietti di banca ed un marengo. Venne perciò arrestato e liberato dal marengo, che non era ancora riuscito a... far circolare..

S. Daniele.

Carnevale benefico. — *14 febbraio.* — (*Apio*). — La veglia a beneficio dell'istituendo giardino d'infanzia ha dato ottimi risultati finanziarii. L'incasso lordo fu di L. 720; le spese, molto ristrette, sommarono a L 210. Sono quindi L. 510 di ricavato netto, che vanno ad incrementare il fondo già esistente presso questa Banca Cooperativa.

Una meritata lode al Comitato promotore che, con infaticabile zelo, ha saputo preparare un esito tanto soddisfacente. E' ad augurarsi che lo stesso Comitato inizii le pratiche per la costituzione di quello definitivo a pro' del giardino tanto desiderato.

L'esercizio di un forno.

Ci si comunica la seguente circolare:

Credo opportuno comunicare alla S. V. che avendo aperto per mio esclusivo conto il **forno** sito in casa di proprietà della signora Maria Concina, borgo della Madonna ex Moron, sotto la direzione delli signori **Ferdinando Variolo e Figlio di Udine,** esperti prestinai, posso fin d'ora assicurarla che sarà mia cura far confezionare diverse sorta di pane di ottima qualità. Ad esempio di frumento, di gialloncino con uva, di segala, misto, e consimili, ed a richiesta con burro, pagnotte, pagnottine, con kimmel, uso Germania ecc. ecc. e pei signori Osti, se richiedendolo di peso minore, ben inteso con relativa compensazione del peso sul prezzo di vendita.

Il prezzo d'oggi è di circa Cent. 44 al Chilogr. ed ai signori Rivenditori accorderò prezzi speciali. Per comodità poi dei Clienti e Consumatori, a datare da Domenica 23 Gennaio corrente, il signor **Luigi Ligutti** terrà deposito di tutte le qualità di pane che odiernamente io faccio confezionare, ponendolo in vendita allo stesso prezzo che pratico nel forno da me testè aperto.

Fiducioso che i miei deboli intendimenti saranno incoraggiati ed apprezzati col vedermi onorato di numerosa Clientela, le antecipo i più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
Benedetto Gentilli.

Lauzacco.

Incendio. *15 febbraio.* — Verso le ore 2 si è sviluppato qui il fuoco nel casolare di Jacoluti Pietro.

Alle grida di questi il fabbro Luigi Nardoni svegliò i vicini, le campane suonarono a stormo.

Accorsero i due pompieri del villaggio Nardoni e Moreale, indi i vicini e mercè l'opera loro le fiamme che minacciavano investire tutto il fabbricato furono limitate al fienile, ed alle 4 il fuoco era spento.

Il locale era assicurato. Il danno per guasti al fabbricato e per fieno abbruciato si calcola a L. 500.

Nessuna autorità intervenne, e fu notata pure l'assenza del consigliere comunale Grinovero.

Dopo dei pompieri, meritano encomio Gius. Luca e la giovane Claudia Nardoni che tanto si prestarono per l'estinzione dell'incendio.

A cosa può servire il prendere a nolo dei cavalli.

Questa ce la narrava ieri uno da Povoletto.

Giorni sono presentavasi a Tobia Silvestri di Reana uno sconosciuto e noleggiava cavallo e carrettino del valore di circa duecentocinquanta lire: poi se ne andava pe' fatti suoi... puramente e semplicemente suoi, anzi. Perchè lo sconosciuto, non soltanto più non ritornava o rimandava al Silvestri bestia e ruotabile; ma lasciavali in pegno all'oste Osvaldo Lunazzi, dopo essersi fatto prestare trenta lire. — Casi che toccano ai noleggiatori!

L'oste Lunazzi è di Marsure, comune di Povoletto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 16 Ore 8 ant. Termometro 2.4
Min. Ap. notte — 0.4 Barometro 7 7.
Stato atmosferico Vario
Vento N leg. pressione calante
IERI Sereno
Temp. massima 11.3 minima 0.2
Media +4.335 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.11	leva ore	4.5
Passa al merid.	12.21.17	tramonta	12 26
Tramonta	17.34	età giorni	25

Accademia di Udine.

L'Accademia terrà adunanza pubblica venerdì 18 corr., alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente:

Ordine del giorno:

1. Note sulla Flora e sulla Fauna veneta e trentina. — Memoria del s. corr. D.r Ettore de Toni.
2. Pubblicazione del Dizionario friulano del fu comm. prof. G. A. Pirona.
3. Approvazione del consuntivo 1897.

N.B. Nella nuova sede «Casa Bartolini.»

Società Operaia.

Domenica, assemblea generale di seconda convocazione, alle ore 11, nei locali della Società, col seguente ordine del giorno:

1. Due Ricorsi per sussidio continuo.
2. Bilancio preventivo 1898.
3. Comunicazioni della Direzione.

Società Dante Alighieri

Ieri il Consiglio del Comitato udinese si occupò del movimento slavo nel Litorale e nel distretto di S. Pietro al Natisone, rilevando che mentre al di là del confine si tratta di una grave agitazione anti italiana, la propaganda slovena qui riveste carattere non politico, ma linguistico. Prese poi atto di varie comunicazioni; erogò mille lire per gli scopi sociali; escogitò nuovi mezzi per aumentare i redditi del Comitato, ed ammise i seguenti nuovi soci: Canciani Vincenzo, Doretta e Giacomo, Perusini dott. Costantino, Giacomo e Gaetano, Morelli de Rossi Giuseppe, del Fabbro cav. Enrico, Biasutti Giuseppe, Pennato dott. Papinio, Rizzani Giuseppe, Farra Federico, Marni Luciano e Alia, Druin Angelina, Deciani co. Antonio, Pittassi dott. Giuseppe, de Battisti Giuseppe, Fava prof. Roberto, Battistig Romeo, de Portis co. Antonio, Sellenati dott. Antonio, Baldissera cav. Luigi, Marchi Pia, Sostero dott. G. B., Nimis avv. Giuseppe, Zilli Ugo.

Echi dei fallimenti.

La maggioranza dei creditori nel fallimento dei coniugi Eugenio Rasa e Filomena Borghi di San Giorgio di Nogaro accettò la proposta di concordato sulla base del 25 per cento, con la garanzia del signor Luigi Borghi. Manca ora l'omologazione del Tribunale per renderlo esecutivo.

Tiro a segno.

Oggi esercitazioni alla rivoltella dalle 2 alle 4.

Gara di tiro fra Ufficiali.

Lunedì, al poligono di Godia, vi fu la gara annuale fra gli Ufficiali del 26.o Regg. Fanteria qui di stanza. Presiedeva la riunione il colonnello Comandante Cav. Magni col concorso degli Ufficiali tutti del Reggimento.

Il 1.o premio di gara al fucile M.llo 91 distanza 300 metri e consistente in medaglia d'argento, venne guadagnato dal capitano Ceni nob. Arturo.

Il 2.o premio, medaglia di bronzo, dal sottotenente di nuova nomina Giovanetti sig. Edoardo.

Il 1.o premio alla pistola, consistente in due serie di 6 colpi l'una, venne devoluto al cap. aiut. magg. in 1.a sig. Bonezzi.

Terminata la gara, i 5 nuovi promossi a sottotenenti nel Regg. offrirono una bicchierata ai colleghi. Intervenne la musica del Regg. che rese più simpatica e solenne la riunione.

Non mancarono nè i brindisi nè le cordiali congratulazioni ai vincitori delle gare. E noi vogliamo sperare che i predetti vincitori cap. nob. Ceni e sig. Bonezzi ci sieno fortunati campioni e degni rappresentanti del Regg. nella prossima importantissima gara di Tiro, che avrà luogo questa primavera a Torino all'epoca delle feste per l'Esposizione Nazionale del 1898.

—

Non è colpa nostra se questa cronaca viene pubblicata in ritardo di un giorno. Ci fu recapitata per posta; e la posta, si sa, procede con le sue regole. Lettere per la città, gli è far presto portarle in persona, dopo la istituzione di un *ufficio centrale*: non diciamo altrettanto per quelle dalla Provincia, sebbene per taluni paesi potrebbesi affermarlo senza tema di mentite.

Paper Hunt

Splendida sotto ogni rapporto riuscì la riunione di domenica scorsa 13.

I cavalieri in numero di 19, di cui 16 Ufficiali, tutti del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o); qui di sede, e tre borghesi, Sig Keckler, Passero e Perusini si diressero a lunghi galoppi da porta Aquileja ai prati di Patriarca Pransingel-Psartitor, ad ovest di porta Grazzano, superando ostacoli naturali svariatissimi.

Fungere da *Master* il Colonnello Mattioli ammirevole per la sua arditezza, da Cane il Tenente Colonnello Salvo e Tenente Millefiorini, da Volpe il Capitano Calderari.

Al tell-yon, dato dal *Master,* appena dai cani viene scovata la volpe, i cavalieri tutti si slanciano arditamente e velocemente ad inseguirla, mentre questa continuava a filare, e dopo un percorso di circa duemila e cinquecento metri, nel quale, parecchi furono gli ostacoli, (fossi specialmente) brillantemente superati, questa viene raggiunta, dal Capitano Fazio.

L'arivo è stato quanto di splendido e pittoresco si può immaginare. Moltissime signore e molti signori, giunti con equipaggi, salutarono gli arrivati. Furono serviti come al solito, rinfreschi. Al ritorno circa 20 equipaggi fiancheggiati dai diversi Cavalieri, fecero una entrata in città per porta Aquileja delle più sportive e brillanti.

Si ruba anche ai poveri!

Italia Lodolo, madre di tre figlioletti, il maggiore dei quali bilustre appena, e prossima a darne un altro alla luce, rimase pochi giorni or sono vedova dell'operaio Giuseppe Varrier — e sprovvista d'ogni fortuna. La Società operaia le accordò un sussidio di ottanta lire, ch'ella sabato riscosse, involse in un fazzoletto e depose nell'angolo di un cassettino del suo comò, in camera: un tesoretto cui man mano attingere quando il bisogno l'avrebbe costretta.

Ma ecco — l'avvoltoio farne sua preda! Ieri, l'infelice andò per ispiccare un fuscellino, da quel tesoro: e non trovò più nulla! Con le ottanta lire, sparvero anche un lenzuolo ed un mantile: una disgrazia, per la meschina, assai grave. Peggio, che non ha sospetti di nessuna sorte; perchè in casa coabitano altri, e, si sa, tutti son gente onesta fino a prova contraria. Gli è proprio l'opportunità di ripetere: — Tutti galantuomini; ma la roba manca! perchè dev'essere molto pratico della casa e avervi facilmente accesso chi derubò la povera donna.

La vedova Varrier abita in via Ronchi N. 91.

Insudiciatori e vandali.

Lunedì notte, due non ancora identificati, insudiciarono col catrame la porta di casa di certo Francesco Marein di Giovanni, capofonditore alle Ferriere In una casa vicina, certo Pietro Migotti aveva ottenuto per favore di depositare, all'aperto, per quella notte, un vaso di catrame. Que' due forse lo seppero; o se ne avvidero casualmente. Fatto sta che l'adoprarono per quel bell'uso! Nè se ne accontentarono; poichè, scavalcata una ringhiera, entrarono nell'orticello del Marein contiguo alla casa e calpestarono e spezzarono le pianticelle amorosamente coltivatevi.

Di que' due, si conoscerebbero già i connotati; e speriamo di scoprirli. Avranno allora il meritato guiderdone.

Sono un bene od un male?...

In questi giorni l'**Assessore delegato** per l'istruzione, **rispondendo nel nostro Consiglio ad una domanda rivoltagli sulla distribuzione dei premii agli alunni** delle scuole elementari, **disse parole** che risentivano di una **discussione avvenuta** poco innanzi fra **alcuni insegnanti.** — Ebbene, è intorno a quella **discussione,** nella quale le opinioni *espresse* **furono** diverse, che desidero **d'intrattenere** chi vorrà leggermi.

Premetto che niun **sentimento poco** delicato mi spinse a **discutere pubblicamente** la questione, **nè la pretesa** di convincere altri della **bontà dei miei** principii. Mi fu stimolo a **discorrerne** la speranza che ciò sia **ad altri incitamento** a trattarla con quella **competenza** di studii che io non ho, e **per difetto** dei quali, forse, **dissento dai colleghi** miei.

Due furono i quesiti **presentati** a quegl'insegnanti. L'uno: ***se conveniva fare la premiazione con solennità pubblica, oppure fra le pareti della scuola;*** l'altro: *se il premiare i giovanetti sia un bene od un male.*

Invertendo l'ordine dei **quesiti,** io ragionerò prima del secondo, **sul quale** scrisse un lungo articolo fino dal **1885,** l'illustre Aristide Gabelli, sostenendo che il premio nelle scuole elementari non può essere stimolo al ben operare, perchè il giovinetto non ne comprende il fine per la vita futura, e non ne comprende il presente ch'è l'eccitamento al costoso far bene, concludendo, dopo molte altre considerazioni, che si deve abolire perchè è un eccitamento alla vanità.

E siccome gli oppositori del premio si fanno forti specialmente delle argomentazioni dell'illustre educatore, così ho creduto di leggerle attentamente per correggere le mie idee, se del caso, o per discutere con la riverenza dello scolaro quelle del valente maestro.

Ora incominciando dalle prime ragioni opposte dal Gabelli, penso si possa dissentire da lui nelle conclusioni, pur ammettendo le premesse. Non è duopo che lo scolaro comprenda il fine futuro del premio per giustificarne il conferimento: è importante ch'egli comprenda che gli è dato a significazione di lode per aver fatto con interesse particolare il proprio dovere.

L'onore che gli si rende, se giusto, non deve credersi che origini sentimenti biasimevoli, perchè è insito nell'uomo il desiderio che altri riconosca il bene da noi fatto.

E se la manifestazione si fa con atti esteriori, la compiacenza sarà maggiormente sentita e quindi più educativa.

Questa forma di onori viene dal filosofo Stellini annoverata tra i beni più necessari alla incolumità ed alle dolcezze della vita.

È santa l'idea di colui che dice convenirsi educare il giovanetto a cercare il premio del bene fatto nella soddisfazione della coscienza; ma questo responso se riconosciuto da altri, sarà un incoraggiamento al bene operare.

A chi dice che colui il quale studia fa bene per sè, ch'è ingiusto premiare chi nel compimento di un dovere fa il proprio interesse, parmi poter rispondere che il bene collettivo è la esplicazione del bene individuale, e se la società partecipa delle singole opere buone, è giusto le riconosca e le incoraggi.

Signori oppositori, non accade egli ogni giorno che con pompe solenni si conferiscano onorificenze non solo a cittadini che a terribili cimenti esposero coraggiosamente la vita, ma pur a coloro che con meriti speciali disimpegnarono ne' pubblici uffici il dover loro? Pensate forse che il conferimento di queste onorificenze, perchè date ad adulti non possa eccitare la vanità, l'invidia, ed altri men che nobili sentimenti? — Ciò si può asserire, ma non sostenere.

E se a fronte di ciò si crede giusto il conferire ogni dì medaglie e croci, perchè si devono abolire i premi nelle scuole? Vuolsi sostenere forse che il pubblico riconoscimento del merito per un adulto è educativo; per un giovanetto antieducativo?

Al fanciullo che viene nella scuola animato dalle sensazioni affettive della famiglia; che sente ancora l'impero della dolcezza, delle carezze e dei baci materni, che sono tenere significazioni di premio; a lui che ha l'anima particolarmente sensibile alle impressioni esteriori, dobbiamo dire: **Non cercare la soddisfazione del bene fatto che nell'intimità della coscienza. — I premi alimentano in te la vanità. — Quando sarai fatto adulto, invece, dopo cioè che nella scuola avrai imparato a far il bene per il bene, ed avendo vissuto a lungo nella società avrai sentito la necessità di considerare gli uomini come membri di una famiglia, ciascuno dei quali deve operare il bene per sè e per gli altri, allora solo sarà tempo che tu riceva con certa pompa il premio della eccellenza delle tue azioni.**

(**Continua.**)

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato **per il giorno 16 Febbraio a L. 105,17.**

Ragazza ladra.

A quindici anni, già condannata per furto!..

Un così fosco passato, un presente ancora più fosco è quello che incombe su Angelina Pitis da Lavariano, quindicenne, figlia di Giuseppe Pitis. Da poco tempo uscita di carcere, ella trovò da occuparsi come fantesca presso tal Paolo Banco in Baldasseria, n. 5. Ma il padrone non poteva esserne soddisfatto. Le informazioni erano poco buone; la condotta della ragazza, ancora meno. Ella stava fuori di casa anche tardi, la sera; e le piaceva la compagnia dei giovani.

Il licenziamento accadeva una ventina di giorni or sono. La moglie del Banco quattro cinque giorni dopo, voleva ornatsi coi propri monili per andare ad una sagra. Apre il comò... e non ve li trova. I sospetti caddero subito sulla servetta: ma l'Angelina erasi già recata in patria, a Lavariano. Si fanno alcune indagini, col mezzo dei carabinieri: ma senza frutto.

La pubblica sicurezza locale, però, non se ne acquieta. Giuntale in orecchio essere una ragazza fra i quindici e sedici anni stata dagli orefici Comino e Marangoni per vendere un cordone d'oro, pensò:

— La dev'essere lei.

I connotati offerti dei due soci, corrispondevano a quelli della Pitis. La ragazza era entrata nel negozio, dicendo suo padre mandarla a vendere quegli ori; attenderla sul Mercato dei grani, per incassare l'importo: era il martedì della settimana passata.

— Le abbiamo risposto che non facevamo acquisti — soggiunsero. — Insospettivaci l'età giovanile della venditrice e il basso prezzo ch'ella richiedeva.

Fatta venire la Pitis in Udine, quando fu davanti al delegato, jeri sulle prime tennesi negativa; poi, sul mezzogiorno, confessò: aveva approfittato dell'essere il cassetto aperto, e rubatone un cordone d'oro di quattro fili, due anelli, due paia buccole: un valore di centoventi lire, circa.

— E dove le vendeste?

— Presso quell'orefice che si trova.. — e indicò una via. Ma nel negozio indicato, non la era stata. Due agenti allora girarono con lei, finchè n'ebbero un'altra indicazione. Pare che là propriamente avesse ella venduto i monili; poichè sequestrossi il cordone d'oro.

Ignorasi se l'orefice possa ritenersi responsabile, in qualche modo: pare di no, poichè avrebbe pagato un prezzo *onesto*.

Il danaro, poi, lo avrebbe smarrito nel ritorno da Udine a Lavariano — ella sostiene, ma sarà vero?

Intanto, la si trova in carcere. Quale avvenire sarà il suo?

Fiera di S. Valentino

Giorno 15. — Le domande si fecero più ristrette di ieri. Le vacche ed i vitelli segnarono un medio aumento di prezzo del 2 1/2 0/0. Anche i negozianti Toscani restrinsero gli aquisti.

Si contarono 1310 capi bovini, cioè 1172 in meno del primo giorno.

Erano: 412 buoi, 449 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 309 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 35 paia buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi minimi e massimi:

Buoi	nostr.	al paio da L	605	a	1050
»	slavi	»	490	»	700
Vacche	nostr.	p. capo da L.	90	»	390
»	slave	»	83	»	167
Vitelli	sopra l'anno	da L.	135	»	285
»	sotto	»	55	»	150

—

Circa 72 cavalli e 22 asini.

Venduti circa 10 cavalli a L. 38, 46, 50, 64, 75, 85, 114, 116, 180, 280; 6 asini a L. 5, 12, 15, 22, 25 e 63.

Corso delle monete

Fiorini	220.50	Marchi	129.50
Napoleoni	21.—	Sterline	26.35

Ribaltamento con gravi conseguenze.

Domenico Zorzan trentanovenne, di Antonio, nato a Spresiano e da otto anni domiciliato in Udine via Anton Lazzaro Moro 110, conjugato con Elisa Pezzotta, jeri nel trasportare mobiglio a Quals (dove egli andava a stabilirsi) ribaltossi col carro fuori porta Gemona.

Fu trasportato alle ore 16 in vettura all'Ospitale, dove gli riscontrarono concussione e rottura della capsula articolare dell'articolazione del gomito sinistro.

CARNEVALE.

Ultimo mercoledì al Teatro Minerva. — Si apparecchiano grandi attrattive pel Veglione, anzi *Veglionissimo* di questa notte. Fra le tante *novità carnevalesche* avremo la comparsa di tutto il *Parnaso*, vale a dire *Tersicore, Clio, Euterpe* ecc. ecc. precedute da un divo *Apollo* un po' secco e un po' curvo di spalle, ma sempre divo... Immaginarsi la grata sorpresa e piacevole impressione che produrranno queste deità... più o meno autentiche.

Bestie feroci arriveranno dal Bengala per eseguire in teatro la *danza serpentina*; i *tali*, spaventati all'orribile vista, si aggrupperanno a tutte le.. sporgenze.. Ma ecco, a mettere un po' d'ordine, i *russi* che giunsero stamane, tirati da *ventiquattro orsi bianchi.*

Insomma, cose mai più viste!

Teatro Nazionale. Per domani, giovedì grasso, si sta preparando un grande Veglione, ricco di sorprese. Ne riparleremo.

Sala Cecchini. Domani avrà luogo una brillante festa. Agli entranti sarà regalato un biglietto per l'estrazione a sorte di due semoventi senza suste.

Per gli uomini, l'animale utile sino alle unghie, dopo morto, cioè un majale ed alle signore il simbolo di ciò che vorrebbero per marito.... un'agnello.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella seconda quindicina di febbraio 1898

Venerdì 18 — Toscani Angela, furto, testi 2, Cendon Giuseppe ed altro, distruzione documento, testi 4, Anzolini Angelina e C., furto, testi 2, Pianina Giuseppe, atti di libidine, testi 9, difensore avv. Driussi.

Sabato 19 — Londero Maddalena e C. bancarotta, testi 4, Turco Federico e C., truffa, testi 3, Picco Luigi e C., furto, testi 2, dif. Feruglio D.r Angelo, Muzzolini Giorgio, bancarotta, testi 1, dif. avv. Driussi.

Martedì 22 — Marangoni Antonio, furto, testi 1, Scozziero Andrea, furto, testi 2, periti 1, dif. avv. Franceschinis; Rumis Giacomo e C. lesione, testi 2, dif. avv.ti Bertacioli e Forni, Zarco Edoardo e C.; lesione, testi 3, dif. Forni.

Mercoledì 23 — Visintini Gio. Batta, testi 4, Quoz Stefano, testi 2, Lauretig Maria, testi 2, Zucco Angela, testi 1. Costantini Antonio, testi 1, tutti per contrabbando; Bassi Angelo furto, dif. Franceschinis; Tomad Giovanni, oltraggio dif. Podrecca.

Venerdì 25 — Pavani Gio. Batta, Cescutti Gio. Batta, Mareschi Luigi, Fanno Pietro, Biasutti Emilio, Zuccaro Guido, Brusini G. Batta, Tonutti Sante, Fiorat Pietro, Redino Giuseppe, Visintini Giuseppe, Coseano Candido, Marini Antonio, Podarcszach Antonio, tutti renitenti alla leva, dif. Avv. Ballini.

Sabato 26 — Motta Pietro, truffa, testi 2, dif. Avv. Billia, Paolini Giuseppe furto, Canelotto Bernardino, diffamazione, Rosso Pietro oltraggi, Stefanutti Antonio, oltraggi, dif. avv. Driussi, Battistig Giovanni, furto, dif. avv. Dondo.

Per minaccie armata mano. — Miscoria Giuseppe fu Giovanni, d'anni 34, di Lois (Tarcetta), contadino incensurato, libero, era imputato del delitto previsto dall'articolo 156, ultima parte codice penale, per avere nel 24 giugno 1897, verso le ore 10 1/2 pom. con la rivoltella in pugno minacciato grave ed ingiusto danno ad Antonio Banchig fu Michele.

Questi si è costituito parte civile coll'avvocato Caisutti, ed il Miscoria Giuseppe era difeso dagli avvocati Giuseppe Girardini e Manzini Vincenzo. Sentite le rispettive conclusioni tanto della P. C. che del P. M. e della difesa, il Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione; 150 lire di rifusione alla P. C., nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese del processo.

Il notaio Pappati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano 15. Continua la solita corrente di trattative e d'affari che lascia invariato lo stato della nostra piazza.

Havvi poca premura di concludere d'ambo le parti e a ciò non fanno eccezione, in generale, che quelle balle isolate che la fabbrica ci commissiona di tanto in tanto e per le quali si esige merce pronta. I prezzi si sostengono assai bene ed hanno seguito soltanto le offerte che s'avvicinano, per lo meno, alla pretesa del detentore.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Pubblicazioni.

GUY DE MAUPASSANT. — **Mont-Oriol** — Casa Editrice Galli di Baldini, Castoldi e C.o — Milano, L. 1.

Col numero 49 della *Biblioteca Moderna*, la quale conta lavori di Farina, *Praga*, Marchesa Colombi, Rovetta, De Roberto ecc., esce dalla Casa Editrice Galli di Baldini, Castoldi e C.o uno dei migliori e più castigati romanzi di Maupassant.

Basta solo il nome del geniale scrittore francese per illustrare il grazioso volume. E' un intreccio vivace di amori più o meno sentiti e calcolati, veduti sempre dal loro lato comico e bullo, *onestamente* sfruttati da chi ne vuol fare una speculazione *onesta*; è una lettura amena, senza lagrime e senza fremiti anche dove si piange e si ama *quasi* veramente.

Resi pallidi e sparuti dall'istorismo dei romanzi moderni, ci fa bene il biricchino, malizioso, ma sempre sano sorriso di un libro simile, e va data una lode speciale alla Casa Editrice Galli, che con tanta intelligenza e criterio sa scegliere tali lavori per la sua *Biblioteca Moderna.*

Notizie telegrafiche.

Gravissimi disordini nell'Ungheria.

Budapest, 15. Da qualche tempo l'agitazione agraria-socialista in alcuni distretti va crescendo in modo spaventoso. Rivolte parziali, minaccie ai grandi possidenti, violenze, tumulti contro la gendarmeria susseguonsi quasi ogni giorno. Mandaronsi rinforzi militari: ma le popolazioni dei villaggi non volevano riceverli e tanto meno acquartierarli. A Göde e Kistarda, i soldati dovettero farsi strada a forza di collutazioni. Parecchi feriti.

Budapest, 15. Il *Pester Lloyd* riceve notizie da Sataralyi-Ujhely, che nel distretto di Bodrok-Közer va dilagandosi un grave movimento socialistico. A Kistarkany il giudice fu battuto a sangue. Ad Agard una casa fu incendiata dolosamente, e vennero attaccati i gendarmi, che dovettero fuggire da una finestra. Dappertutto si fa requisizione di militare. Una notificazione del vice-presidente distrettuale ammonisce il popolo ad astenersi dall'agitazione.

Dieci caporioni furono arrestati e deferiti alla Procura di stato.

Budapest, 15. A Czigánd giunse ieri un riparto di militari, la vista dei quali esasperò i contadini. Questi entrarono nella chiesa e suonarono le campane a stormo; poi penetrarono nel cortile della scuola. Una compagnia di soldati in pieno assetto di campagna volle sloggiarneli con un attacco alla baionetta, ma non vi riuscirono. Allora il capitano ordinò di far fuoco, e ne successe una scena straziante. 25 persone caddero a terra gravemente ferite; una persona rimase morta sul terreno. Dai villaggi circonvicini accorsero torme di gente, affine di prestar aiuto ai contadini.

La situazione è assai critica.

ULTIMA ORA.

Tina Di Lorenzo ingiuriata!

Budapest, 15. In una *causerie* di teatro, pubblicata nel *Magyar Orozag*, l'ex deputato Pazmandy affermava che l'attrice Tina Di Lorenzo, la quale attualmente recita applauditissima a quel Teatro della Commedia, ha incominciato la sua carriera come odalisca (!!) nell'*harem* del sultano.

Irritata di quest'insulto, Tina Di Lorenzo ha sospeso tosto le sue recite.

Si dice che il padre dell'attrice ingiuriata, citerà l'autore dell'articolo dinanzi al tribunale.

Pel cinquantenario dello Statuto.

Roma, 15. Per la festa del cinquantenario dello Statuto, pare decisa l'idea di un messaggio sovrano, una specie di proclama che il Re indirizzerebbe alla nazione, o un telegramma che indirizzato al Presidente del Consiglio verrebbe tosto diramato telegraficamente in tutti i più piccoli centri d'Italia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l'onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell'Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidua sale, conservandovi la temperatura 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possono asciugare **cinquecento** pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne può asciugare anche **mille** in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

—

Preme inoltre al sottoscritto dare un'altra importante avvertenza al pubblico.

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch'è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma devo mettere il pubblico sull'avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all'eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d'invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è presso l'albergo — birraria Lorentz.

ANTONIO ZOPPI.

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

LE ACQUE
MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Verona, 29 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cavaliere

Non tralascierò di ordinare ai miei clienti le sue Acque minerali artificiali sterilizzate poichè da mesi avendole messe in pratica non posso che lodarmene e massime nelle affezioni gastro-intestinali e della vescica.

Salutandola mi segno di Lei

Dev.mo

COLOGNATO dott. SCIPIONE

Mantova, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. cav. Duprè

Ho avuto più volte occasione di esperimentare nei miei ammalati l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la trovai vantaggiosissima al pari di quella naturale nelle varie forme di catarro gastrico ed intestinale.

La riverisco e colla massima stima mi abbia

Dev.mo

SACERDOTI dott. ANGELO

Fano, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. Duprè

Il valore terapeutico della sua Acqua Vichy artificiale nella forma di catarro gastrointestinale è ormai da tutti conosciuta; e io la ordino sempre in sostituzione della naturale troppo costosa.

Le auguro quindi prosperità nella sua industria già così bene avviata.

OSSI dott. GIUSEPPE

Revere, 30 Dicembre 1894

Pre.mo sig. cav. Duprè

Avendo già provate le sue Acque in parecchi casi, le ho trovate di grande vantaggio e di beneficio negl' infermi di catarro gastro intestinale e continuerò a consigliarle ad ogni occasione anche in avvenire.

Mi creda con distinta oservanza

Dev.mo

Dott. LUCIANO MONTECCHI

Verona, 27 Dicembre 1894.

Sig. Camillo Duprè.

Devo dichiarare che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali con ottimi risultati, che ho verificato anche in me stesso.

MOSCONI dott GIROLAMO

Mirandola, 15 Gennaio 1895.

Ill.mo Signore

Da molto tempo ho completamente sostituito nella mia clientela, alle acque minerali naturali di Vichy e Janos, quelle minerali artificiali di Vichy e purgativa gazzosa da Lei così bene e meravigliosamente fabbricate.

Gli effetti curativi ottenuti nelle varie affezioni nelle quali esse trovano razionale indicazione, non sono mai stati inferiori, per certo a quelli ottenuti dalle congeneri naturali, e le quali meritano inoltre indubbia e saggia preferenza pel grande vantaggio economico che arrecano.

CAVICCHIOLI dott. ALFREDO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine, deposito presso il sig. **Commessati Giacomo** venditore di medicinali.

COGOLO FRANCESCO
callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

— PER —

TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE — DI — CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA e COLORATA

— DI — Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO ed al Dettaglio

UDINE

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

NON PIU' TOSSE
PASTIGLIE ANGELICHE
BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATE DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionari esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

Di gran lunga

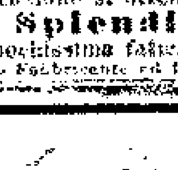
Superiore come qualità

agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. - Di facilissima e comoda applicazione si ottengono

Splendidi risultati

con pochissima fatica. Trovasi ovunque.

Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack, Ulm a. D.



Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. ***Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.*** **Indicazione** ***gratis e franco.*** **- Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**